MACBETH

Libretto di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI

RICORDI

G. RICORDI & C. S.p.A. - MILANO

MACBETH

Melodramma in quattro atti

Libretto di FRANCESCO M. PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI (1813-1901)

Prima rappresentazione (riformato):
Parigi, Théâtre Lyrique, 21 aprile 1865

RICORDI

Copertina di Peter Hoffer

Printed in Italy - Imprimé en Italie

Ristampa 1977

Tutti i diritti riservati - Tous droits réservés - All rights reserved

personaggi

DUNCANO, Re di Scozia	
MACBETH } Generali dell'Esercito	*Baritono*
BANCO } del Re Duncano	*Basso*
LADY MACBETH, moglie di Macbeth	*Soprano*
DAMA di Lady Macbeth	*Mezzosoprano*
MACDUFF, nobile scozzese, Signore di Fiff	*Tenore*
MALCOLM, figlio di Duncano	*Tenore*
FLEANZIO, figlio di Banco	—
MEDICO	*Basso*
DOMESTICO di Macbeth	*Basso*
SICARIO	*Basso*
ARALDO	*Basso*
ECATE, *Dea della notte*	—

Cori e comparse.

Streghe - Messaggeri del Re - Nobili e Profughi scozzesi - Sicari - Soldati inglesi - Bardi - Spiriti aerei - Apparizioni.

La scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth.

Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

atto primo

SCENA PRIMA

Bosco.

Tre crocchi di Streghe appariscono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

I. Che faceste? dite su!
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu?
III. M'è frullata nel pensier
La mogliera d'un nocchier:
Al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.
I. Un rovaio ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Per le secche lo trarrò.
(Odesi un tamburo.)

Tutte

Un tamburo! Che sarà?
Vien Macbetto. Eccolo qua!
(Si confondono insieme e intrecciano una ridda.)
Le sorelle vagabonde
Van per l'aria, van sull'onde,
Sanno un circolo intrecciar
Che comprende e terra e mar.

SCENA SECONDA

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Macbeth
Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco
Né tanto glorioso!

Macbeth *(S'avvede delle Streghe.)*
Oh, chi saranno
Costor?

Banco
Chi siete voi? Di questo mondo,
O d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

Macbeth
Or via, parlate!

Streghe *(in tono profetico)*

I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!
II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!
III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!
(Macbeth trema.)

Banco *(a Macbeth, sottovoce)*
Tremar vi fanno così lieti auguri?
(alle Streghe)
Favellate a me pur, se non v'è scuro,
Creature fantastiche, il futuro.

Streghe

I. Salve!
II. Salve!
III. Salve!
I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!
II. Non quanto lui, ma più di lui felice!
III. Non re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbetto e Banco vivano!
Banco e Macbetto vivano!
(Spariscono.)

Macbeth

Vanîr!...
(pensieroso)
Saranno i figli tuoi sovrani.

Banco

E tu re pria di loro.

Banco - Macbeth

Accenti arcani!

SCENA TERZA

Messaggeri del Re. I precedenti.

Messaggeri

Pro Macbetto! il tuo signore
Sir t'elesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel sire ancor vi regge!

Messaggeri

No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.

Banco *(da sé, con raccapriccio)*
(Ah, l'inferno il ver parlò!)

Macbeth *(fra sé, sottovoce, quasi con ispavento)*
Due vaticini compiuti or sono...
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perché sento rizzarmi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.

Banco *(fra sé)*
Oh, come s'empie costui d'orgoglio,
Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'averno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell'abisso che ci scavò.

Messaggeri
(Perché sì freddo n'udì Macbetto?
Perché l'aspetto - non serenò?)
(Tutti partono.)

SCENA QUARTA

Le Streghe ritornano.

S'allontanarono! - N'accozzeremo
Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
S'allontanarono, - fuggiam!... s'attenda
Le sorti a compiere - nella tregenda.
Macbetto riedere - vedrem colà,
E il nostro oracolo - gli parlerà.
Fuggiam, fuggiam!
(Partono.)

SCENA QUINTA

Atrio nel Castello di Macbeth che mette in altre stanze. Lady Macbeth leggendo una lettera.

« Nel dì della vittoria io le incontrai...
« Stupito io n'era per le udite cose;
« Quando i nunzi del Re mi salutaro
« Sir di Caudore, vaticinio uscito
« Dalle veggenti stesse
« Che predissero un serto al capo mio.
« Racchiudi in cor questo segreto. Addio.
Ambizïoso spirto
Tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere
Ti vo' quel freddo core!
L'audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Le profetesse il trono...
Che tardi? accetta il dono,
Ascendivi a regnar.

SCENA SESTA

Un Servo e la precedente.

Servo

Al cader della sera il Re qui giunge.

Lady
Che di'? Macbetto è seco?

Servo
Ei l'accompagna.
La nuova, o donna, è certa.

Lady
Trovi accoglienza quale un re si merta.
(Il servo parte.)

SCENA SETTIMA

Lady Macbeth sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...
Or tutti sorgete, - ministri infernali,
Che al sangue incorate, - spingete i mortali!
Tu, notte, ne avvolgi - di tenebra immota;
Qual petto percota - non vegga il pugnal.

SCENA OTTAVA

Macbeth e la precedente.

Macbeth
Oh donna mia!

Lady
Caudore!

Macbeth
Fra poco il re vedrai.

Lady
E partirà?

Macbeth

Domani.

Lady

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Macbeth

Che parli?

Lady

E non intendi?...

Macbeth

Intendo, intendo!

Lady

Or bene?

Macbeth

E se fallisse il colpo?

Lady

Non fallirà... se tu non tremi.
(Odonsi lieti suoni che a poco a poco si accostano.)
Il Re!
Lieto or lo vieni ad incontrar con me.
(Partono.)

SCENA NONA

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco. Macduff. Malcolm. Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

SCENA DECIMA

Macbeth e un Servo.

Macbeth

Sappia la sposa mia che; pronta appena
La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(Il Servo parte.)

SCENA UNDICESIMA

Macbeth solo.

Mi si affaccia un pugnal?! L'elsa a me volta?
Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda imago!
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancor. Il sol cruento
Mio pensier la dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura; or l'assassino
Come fantasma per l'ombre si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a' passi miei sta muta...
(Odesi un tocco di campana.)
È deciso... quel bronzo, ecco, m'invita!
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama o nell'inferno.
(Entra nelle stanze del Re.)

SCENA DODICESIMA

Lady Macbeth.

Lady
Regna il sonno su tutti... Oh, qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth *(di dentro)*
Chi v'ha?

Lady
Ch'ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA TREDICESIMA

La precedente, Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

Macbeth
Tutto è finito!
(Si avvicina a Lady e le dice sottovoce:)
Fatal mia donna! un murmure,
Com'io, non intendesti?

Lady
Del gufo udii lo stridere...
Testé che mai dicesti?

Macbeth
Io?

Lady
Dianzi udirti parvemi.

Macbeth
Mentre io scendea?

Lady

Sì! sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua
Chi dorme?

Lady

Il regal figlio...

Macbeth *(guardandosi le mani)*

O vista, o vista orribile!

Lady

Storna da questo il ciglio...

Macbeth

Nel sonno udii che oravano
I cortigiani, e: *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch'io,
Ma la parola indocile
Gelò sui labbri miei.

Lady

Follie!

Macbeth

Perché ripetere
Quell'*Amen* non potei?

Lady

Follie, follie che sperdono
I primi rai del dì.

Macbeth

Allora questa voce m'intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

Lady

Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

Macbeth

Vendetta! tuonarmi, com'angeli d'ira,
Udrò di Duncano le sante virtù.

Lady

(Quell'animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu?)
(a Macbeth)
Il pugnal là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.

Macbeth

Io colà?... non posso entrar!

Lady

Dammi il ferro.
(Strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re.)

SCENA QUATTORDICESIMA

Macbeth solo.
(Bussano forte alla porta del Castello.)

Macbeth

Ogni rumore
Mi spaventa!
(Si guarda le mani.)
Oh, questa mano!
Non potrebbe l'Oceano
Queste mani a me lavar!

SCENA QUINDICESIMA

Lady Macbeth e il precedente.

Lady *(rientrando)*
Ve'! le mani ho lorde anch'io;
Poco spruzzo, e monde son.
L'opra anch'essa andrà in oblio...
(Battono di nuovo.)

Macbeth
Odi tu? raddoppia il suon!

Lady
Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall'uccisor;
Torna in te! fa' cor, Macbetto!
Non ti vinca un vil timor.

Macbeth
Oh, potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar!
(Parte trascinato da Lady.)

SCENA SEDICESIMA

Macduff e Banco.

Macduff
Di destarlo per tempo il re m'impose:
E di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.
(Entra nella stanza del Re.)

SCENA DICIASSETTESIMA

Banco solo.

Oh, qual orrenda notte!
Per l'aër cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte.
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
E della terra si sentì il tremore...

SCENA DICIOTTESIMA

Macduff e Banco.

Macduff *(agitatissimo)*
Orrore! orrore! orrore!

Banco
Che avvenne mai?

Macduff *(affannoso)*
Là dentro
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
(Banco entra precipitoso nella stanza del Re.)
Correte!... olà!... tutti accorrete! tutti!
Oh delitto! oh delitto! oh tradimento!

SCENA DICIANNOVESIMA

Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.

Lady Macbeth
Qual subito scompiglio!

Banco *(Esce spaventato.)*
Oh noi perduti!

Tutti
Che fu? parlate! che seguì di strano?

Banco *(con orrore)*
È morto assassinato il Re Duncano!
(Stupore universale.)

Tutti
Schiudi, inferno, la bocca ed inghiotti
Nel tuo grembo l'intero creato;
Sull'ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o Ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penètri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel!
L'ira tua formidabile e pronta
Colga l'empio, o fatal punitor;
E vi stampi sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DEL PRIMO ATTO

atto secondo

SCENA PRIMA

Stanza nel Castello.
Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
Ognor ti veggo in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le malïarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?

Lady

Egli, e suo figlio
Vivono, è ver...

Macbeth

Ma vita
Immortale non hanno...

Lady

Ah sì, non l'hanno!

Macbeth

Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady
Dove? Quando?

Macbeth
Al venir di questa notte.

Lady
Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth
Banco! l'eternità t'apre il suo regno...
(Parte precipitoso.)

SCENA SECONDA

Lady sola.

La luce langue, il faro spegnesi
Ch'eterno corre per gli ampi cieli!
Notte desiata provvida veli
La man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto! È necessario!
Compiersi debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
A loro un *requiem*, l'eternità.
(con trasporto)
O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio!
Ogni mortal desìo
Tace e s'acqueta in te.
Cadrà fra poco esamine
Chi fu predetto re.

SCENA TERZA

Parco.
In lontananza il Castello di Macbeth.

Coro di Sicari

I. Chi v'impose unirvi a noi?
II. Fu Macbetto.
I. Ed a che far?
II. Deggiam Banco trucidar.
I. Quando?... dove?...
II. Insiem con voi.
Con suo figlio ei qui verrà.
I. Rimanete, or bene sta.

Tutti

Sparve il sol... la notte or regni
Scellerata, - insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
Ogni lume in terra e in ciel.

L'ora è presso!... or n'occultiamo,
Nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, o Banco! - nel tuo fianco
Sta la punta del coltel!
(Partono.)

SCENA QUARTA

Banco e Fleanzio.

Banco

Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
Tenèbre... un senso ignoto
Nascer mi sento in petto,
Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita
L'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncano, il mio signor.

Mille affannose immagini
M'annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror.

(Si perdono nèl parco.)

(Voce di Banco entrò la scena:)

Ohimé!... Fuggi, mio figlio!... oh tradimento!

(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario.)

SCENA QUINTA

Magnifica sala.

Mensa imbandita.

Macbeth, Lady Macbeth, Macduff, Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

Coro
Salve, o Re!

Macbeth
Voi pur salvete,
Nobilissimi signori.

Coro
Salve, o donna!

Lady
Ricevete
La merce' de' vostri onori.

Macbeth
Prenda ciascun l'orrevole
Seggio al suo grado eletto.
Pago son io d'accogliere
Tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere, a vostr'onor.

Lady
Al tuo regale invito
Son pronta, o mio signor.

Coro
E tu ne udrai rispondere
Come ci detta il cor.

Lady
Si colmi il calice
Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.

Cacciam le torbide
Cure dal petto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

Tutti *(Ripetono.)*

SCENA SESTA

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale Macbeth gli si fa presso.

Macbeth *(sottovoce)*
Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario
È di Banco.

Macbeth
Il vero ascolto?

Sicario
Sì.

Macbeth
Ma il figlio?

Sicario

Ne sfuggì!

Macbeth

Cielo!... e Banco?

Sicario

Egli morì.

(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte.)

SCENA SETTIMA

I precedenti, meno il Sicario.

Lady *(avvicinandosi a Macbeth)*

Che ti scosta, o re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto?...

Macbeth

Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant'avvi di più degno
Nell'intero nostro regno.

Lady

Venir disse, e ci mancò.

Macbeth

In sua vece io sederò.

(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto.)

Di voi chi ciò fece?

Tutti

Che parli?

Macbeth *(allo spettro)*

Non dirmi,
Non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruente
Non scuotermi incontro..:

Tutti *(Sorgono.)*

Macbetto è soffrente!
Partiamo...

Lady

Restate!... Gli è morbo fugace...
(piano a Macbeth)
E un uomo voi siete?

Macbeth

Lo sono, ed audace
S'io guardo tal cosa che al demone istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(allo spettro)
Oh, poi che le chiome scrollar t'è concesso,
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?
(L'Ombra sparisce.)

Lady *(piano a Macbeth)*
Voi siete demente!

Macbeth

Quest'occhi l'han visto...

Lady *(forte)*
Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo.
Svegliate la gioia!

Macbeth

Ciascun mi perdoni:
Il brindisi lieto di nuovo risuoni,
Né Banco obliate, che lungi è tuttor.

Lady

Si colmi il calice
Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo Amor.

Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita
Che nova vita
Ridona al cor.

Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor.

Tutti *(Ripetono.)*
(Riappare lo spettro.)

Macbeth *(spaventato)*

Va, spirto d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra, l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!

Tutti

Sventura! terrore!

Macbeth

Quant'altri io pur oso!
Diventa pur tigre, leon minaccioso...
M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai - s'io provi timor...
Ma fuggi! deh, fuggi, fantasma tremendo!
(L'Ombra sparisce.)
La vita riprendo!

Lady *(piano a Macbeth)*

(Vergogna, signor!)

Macbeth

Sangue a me quell'ombra chiede
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Il velame del futuro
Alle streghe squarcierò.

Lady *(a Macbeth)*

Spirto imbelle! il tuo spavento
Vane larve t'ha creato.
Il delitto è consumato:
Chi morì tornar non può.

Macduff

Biechi arcani!... s'abbandoni
Questa terra: or ch'ella è retta
Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi può.

Tutti

Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.

FINE DEL SECONDO ATTO

atto terzo

SCENA PRIMA

Un'oscura caverna.
Nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi.

Streghe

I. Tre volte miagola la gatta in fregola.
II. Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.
III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.
Su via! sollecite giriam la pentola,
Mesciamvi in circolo possenti intingoli:
Sirocchie, all'opera! l'acqua già fuma,
Crepita e spuma.
(gettando nella caldaia)

I. Tu, rospo venefico
Che suggi l'aconito,
Tu, vepre, tu, radica
Sbarbata al crepuscolo,
Va', cuoci e gorgoglia
Nel vaso infernal.

II. Tu, lingua di vipera,
Tu, pelo di nottola,
Tu, sangue di scimmia,
Tu, dente di bòttolo,
Va', bolli e t'avvoltola
Nel brodo infernal.

III. Tu, dito d'un pargolo
Strozzato nel nascere,
Tu, labbro d'un Tartaro,
Tu, cuor d'un eretico,
Va' dentro, e consolida
La polta infernal.

Tutte *(danzando intorno)*
E voi, Spirti
Negri e candidi,
Rossi e ceruli,
Rimescete!
Voi che mescere
Ben sapete,
Rimescete!
Rimescete!

SCENA SECONDA

Macbeth e le precedenti.

Macbeth *(sull'ingresso, parlando ad alcuno de' suoi)*
Finché appelli, silenti m'attendete.
(Si avanza verso le Streghe.)
Che fate voi, misteriose donne?

Streghe *(con solennità)*
Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra
Dovessero innovar l'antica guerra.

Streghe

Dalle incognite Posse udire lo vuoi,
Cui ministre obbediam, ovver da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse e dall'alte regioni,
Spirti erranti, salite, scendete!
(Scoppia un fulmine e sorge da terra un capo coperto d'elmo.)

Macbeth

Dimmi, o spirto...

Streghe

T'ha letto nel cuore;
Taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.

Macbeth

Tu m'afforzi l'ascolto sospetto!
Solo un motto...
(L'apparizione sparisce.)

Streghe

Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente.
(Tuono: apparisce un fanciullo insanguinato.)
Taci, e n'odi le occulte parole.

Apparizione

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce:
Nessun nato di donna ti nuoce.
(Sparisce.)

Macbeth

O Macduffo, tua vita perdono...
(feroce)
No!... morrai! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte!
(Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello.)
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei Re!

Streghe

Taci, ed odi.

Apparizione

Sta d'animo forte:
Glorïoso, invincibil sarai
Fin che il bosco di Birna vedrai
Ravviarsi, e venir contro te.
(Sparisce.)

Macbeth

Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna giammai non fu mossa.
(alle Streghe)
Or mi dite: salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?

Streghe

Non cercarlo!

Macbeth

Lo voglio! lo voglio,
O su voi la mia spada cadrà!
(La caldaia cala sotterra.)
La caldaia è sparita! perché?

(suono sotterraneo di cornamusa)
Qual concento! Parlate! Che v'è?

Streghe

I. Apparite!
II. Apparite!
III. Apparite!

Tutte

Poi qual nebbia di nuovo sparite.
(Otto Re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano.)

Macbeth *(al primo)*

Fuggi, regal fantasima,
Che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi!
(al secondo)
Via, spaventosa immagine,
Che il crin di bende hai cinto!
(agli altri)
Ed altri ancor ne sorgono?...
Un terzo?... un quarto?... un quinto?
O mio terror!... dell'ultimo
Splende uno specchio in mano.
E nuovi Re s'attergano
Dentro al cristallo arcano...
È Banco. ahi, vista orribile!
Ridendo a me li addita?
Muori. fatal progenie!
(Trae la spada. s'avventa agli spettri. poi si arresta.)
Ah. che non hai tu vita!
(alle Streghe)
Vivran costor?

Streghe

Vivranno.

Macbeth

Oh me perduto!

(Perde i sensi.)

Streghe

Ei svenne!... Aerei spirti,
Ridonate la mente al Re svenuto!

SCENA TERZA

Scendono gli spiriti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente

Coro

Ondine e Silfidi
Dall'ali candide,
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete in vortice
Carole armoniche,
E sensi ed anima
Gli confortate.
(Spiriti e Streghe spariscono.)

SCENA QUARTA

Lady Macbeth, Macbeth e Araldo.

Macbeth

Ove son io?... fuggiro! ... Oh, sia ne' secoli
Maledetta quest'ora in sempiterno!

Araldo
La regina.

Macbeth
(Che?)

Lady *(entrando)*
Vi trovo
Alfin! Che fate?

Macbeth
Ancora
Le streghe interrogai.

Lady
E disser?

Macbeth
Da Macduffo ti guarda.

Lady
Segui.

Macbeth
Te non ucciderà nato da donna.

Lady
Segui.

Macbeth
Invitto sarai finché la selva
Di Birna contro te non mova.

Lady
Segui.

Macbeth
Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...
E regnerà!

Lady

Menzogna!
Morte e sterminio sull'iniqua razza!

Macbeth

Sì, morte! Di Macduffo arda la rocca!
Perano moglie e prole!

Lady

Di Banco il figlio si rinvenga, e muoia!

Macbeth

Tutto il sangue si sperda a noi nemico!

Lady

Or riconosco il tuo coraggio antico.

a due

Ora di morte e di vendetta,
Tuona, rimbomba per l'orbe intero,
Come assordante l'atro pensiero
Del cor le fibre tutte intronò.

Ora di morte, ormai t'affretta!
Incancellabile il fato ha scritto:
L'impresa compier deve il delitto
Poiché col sangue s'inaugurò.

FINE DEL TERZO ATTO

atto quarto

SCENA PRIMA

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.
Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.
Macduff in disparte, addolorato.

Coro

Patria oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel.

D'orfanelli e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S'alza un grido e fere il Ciel.

A quel grido il Ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.

Suona a morto ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

Macduff

O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insieme con voi

La madre sventurata!... Ah, fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Ah, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferîr!

E me fuggiasco, occulto,
Voi chiamavate invano,
Coll'ultimo singulto,
Coll'ultimo respir.

Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdon aprir.

SCENA SECONDA

Al suono del tamburo entra Malcolm, conducendo molti soldati inglesi.

Malcolm

Dove siam? che bosco è quello?

Coro

La foresta di Birnamo!

Malcolm

Svelga ognuno, e porti un ramo.
Che lo asconda, innanzi a sé.
(a Macduff)
Ti conforti la vendetta.

Macduff
Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm
Chi non odia il suol nativo
Prenda l'armi e segua me.
(Malcolm e Macduff impugnano le spade.)

Tutti
La patria tradita
Piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
Corriamo a salvar.

Già l'ira divina
Sull'empio ruina;
Gli orribili eccessi
L'Eterno stancâr.

SCENA TERZA

Scena nel Castello di Macbeth come nell'Atto Primo. Notte. Medico e Dama di Lady Macbeth.

Medico
Vegliammo invan due notti.

Dama
In questa apparirà.

Medico
Di che parlava
Nel sonno suo?

Dama

Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

SCENA QUARTA

Lady Macbeth e precedenti.

Medico

Un lume
Recasi in man?

Dama

La lampada che sempre
Si tiene accanto al letto.

Medico

Oh, come gli occhi
Spalanca!

Dama

E pur non vede.
(Lady depone il lume e si sfrega le mani, facendo l'atto di cancellare qualche cosa.)

Medico

Perché sfrega le man?

Dama

Lavarsi crede!

Lady

Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... non osi entrar?

Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... orsù, t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue immaginar?

Medico

Che parlò?...

Lady

Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?...
Che n'avvenne?...
(Si guarda le mani.)
E mai pulire
Queste mani io non saprò?...

Dama - Medico

Oh terror!...

Lady

Di sangue umano
Sa qui sempre... Arabia intera
Rimondar sì piccol mano
Co' suoi balsami non può.
Oimè!...

Medico

Geme?

Lady

I panni indossa
Della notte... Or via, ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
Chi morì non surse ancor.

Medico

Questo ancor?...

Lady

A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...

Batte alcuno!... andiam, Macbetto,
Non t'accusi il tuo pallor.

Dama - Medico

Ah, di lei pietà, Signor!

SCENA QUINTA

Sala nel Castello.

Macbeth.

Perfidi! All'anglo contra me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
« *Esser puoi sanguinario, feroce;*
« *Nessun nato da donna ti nuoce* ».
No, non temo di voi, né del fanciullo
Che vi conduce! Raffermar sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti,
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Sol la bestemmia, ahi lasso!
La nenia tua sarà!
(grida interne)
Ella è morta!

Macbeth

Qual gemito?

SCENA SESTA

Dama della Regina e Macbeth.

Dama

È morta
La Regina!...

Macbeth *(con indifferenza e sprezzo)*

La vita... che importa?...
È il racconto d'un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota!
(La Dama parte.)

SCENA SETTIMA

Coro di Guerrieri e Macbeth.

Coro

Sire! ah, Sire!

Macbeth

Che fu?... quali nuove?

Coro

La foresta di Birna si muove!

Macbeth *(attonito)*

M'hai deluso, presago infernale!...
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi, all'armi! La morte o la gloria.

Coro

Dunque all'armi! sì, morte o vittoria.

(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura circondata da alture e boscaglie.
Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé).

SCENA OTTAVA

Malcolm, Macduff e Soldati.

Malcolm

Via le fronde, e mano all'armi!
Mi seguite!
(Malcolm, Macduff e Soldati partono.)
All'armi! all'armi!
(Di dentro odesi il fragore della battaglia.)

SCENA NONA

Macbeth incalzato da Macduff, poi Coro di donne.

Macduff

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

Macbeth

Fuggi! Nato di donna
Uccidermi non può.

Macduff

Nato non son; strappato
Fui dal seno materno.

Macbeth

Cielo!

(Brandiscono le spade e, disperatamente battendosi, escono di scena.)

Coro *(entrando in scena)*

Infausto giorno!
Preghiam pe' figli nostri!
Cessa il fragor!

SCENA ULTIMA

I precedenti, Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali si trascinano dietro, prigionieri, quelli di Macbeth.

Malcolm

Vittoria!... ove s'è fitto
L'usurpator?

Macduff

Colà da me trafitto.
(piegando un ginocchio a terra)
Salve, o re!

Coro

Salve, o re!
Macbeth, Macbeth ov'è?
Dov'è l'usurpator?
D'un soffio il fulminò
Il Dio' della vittoria.
(a Macduff)
Il prode eroe egli è
Che spense il traditor!
La patria, il re salvò;
A lui onor e gloria.

Coro Donne

Salgan mie grazie a te,
Gran Dio vendicator;
A chi ne liberò
Inni cantiam di gloria.

Macduff

S'affidi ognun al re
Ridato al nostro amor!
L'aurora che spuntò
Vi darà pace e gloria!

Malcolm

Confida, o Scozia, in me;
Fu spento l'oppressor!
La gioia eternerò
Per noi di tal vittoria.

FINE

131125

PREZZO L. [illegible] compresa

« Grafica Maspero »

Casa Musicale
RAFFAELLO NICCOLI
Prato